

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 30 settembre 1973

Caro Altiero,

ho ricevuto la telefonata di Bonanni da Bruxelles e sono già in grado di darti le informazioni che desideri.

Per la Tavola rotonda sono ancora in corso le risposte degli invitati. Ma il quadro si presenta già molto interessante e politicamente sfruttabile, perché il primo ad aderire è stato Amendola seguito da Malagodi e da Orlandi. Su questa base abbiamo la possibilità di convincere anche gli altri partiti a mandare persone di rilievo.

Quello che vorrei dirti è che, come io speravo, possiamo sfruttare questa Tavola rotonda per la strategia federalista per la quale si presentano anche altre eccellenti occasioni. Rumor ha accettato di incontrarsi periodicamente con il Movimento europeo. Abbiamo discusso ieri con Petrilli gli argomenti da trattare nel primo incontro. Ho sostenuto la tesi di affrontare un argomento per volta e di riferirlo il più possibile a scadenze già sul campo (altrimenti si resta nel vago e non si ottiene niente). Ho proposto di cominciare dal Parlamento europeo e di mettere Rumor di fronte: a) alla tua impostazione sul Parlamento europeo anche in ordine al Rapporto sull'unione politica; b) alla legge sulle elezioni unilaterali che ha superato, proprio in questi giorni, un altro ostacolo al Senato. Petrilli mi ha dato ragione.

I due problemi sono maledettamente connessi e sarebbe necessario che tu te ne rendessi conto per rendere il più efficace possibile la nostra azione. Non sto a spiegarti cosa penso delle unilaterali. Vorrei però dirti che io riesco ad impegnare Petrilli, e aprire così il canale col governo, solo perché non gli propongo delle teorie, ma una cosa che i partiti possono fare o non fare (la legge). Vorrei aggiungere che questo vale anche per Rumor. Presentandosi con una visione politica generale si possono ricevere degli apprezzamenti verbali e nient'altro. Presentandosi con una cosa che sta in Parlamento e che si può fare o non fare, si crea un rapporto politico, si mette Rumor di fronte a problemi d'azione. Mi pare indubbio che non ci sia nessun mezzo migliore per tentare di mettere in moto politicamente la tua strategia. Sappiamo tutti e due quanto sia giusta, ma sappiamo anche benissimo quanto sia difficile. È in gioco il potere; bisogna spiegare il potere. Ci vogliono fatti che aprano la testa degli uomini. Solo a quel punto gli interlocutori che hai già avuto e che avrai per le idee che hai esposto sulla «Stampa» ci verranno dietro (anche la mobilitazione dell'Uef dipende da queste cose).

Tornando alle manifestazioni di Milano, va da sé che se potrai stare a Milano anche il 21 l'effetto sarà buono. Ma quello che conta è la Tavola rotonda, il resto è propaganda.

Carissimi saluti

P.S. Non so quando avverrà l'incontro con Rumor, ma potrebbe essere anche molto vicino. Bisogna avere, per il punto a), un testo scritto molto breve (per Petrilli e per qualunque altro scopo). A Roma non sanno certo farlo e io non ho la cosa in mano. È necessario che venga a giro di posta da Bruxelles un appunto elaborato da te o controllato da te. Io lo passerei a Meriano e la cosa entrerebbe nel giro.

Aggiungo che, come forse saprai, Brandt ha preso l'iniziativa di consultazioni periodiche con Europa Union. A lasciarla sola, Europa Union non combinerà niente di positivo. Ma da cinque anni noi abbiamo una consuetudine di incontri Mfe-Europa Union che hanno prodotto l'unificazione e che mostrano pertanto come siamo in grado di influenzarli. Con un po' di pazienza potremmo spingere i tedeschi sulla via che, se tu vorrai, potremmo percorrere in Italia. Va da sé che tutto ciò avrebbe ripercussioni in tutti i settori nazionali dell'Uef.